Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 23 Settembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 227

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Corpo del Giornale cent. 80 per linea : sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I vantaggio che darà il Porto di Marano

Il Presidente dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, ha diretto al Ministro dei lavori pubblici la lettera seguente:

Eccellenza !

Con nota 17 luglio a. c. questa Associazione si permetteva sottoporre all'E. V. istanza tendente ad ottenere dal Governo, in omaggio alla legge sui porti, il massimo appoggio pei lavori di assestamento dei porti Friulani. — Concludeva quella nota con la domanda che l'E. V. volesse provvedere:

per il Porto di Nogaro, accogliendo pienamente le domande formulate dalla locale Camera di Commercio in concorso della Deputazione Provinciale e dei Sindaci di Udine e di S. Giorgio,

e per quello di Marano (Lignano), disponendo la esecuzione di tutte le opere occorrenti per metterlo in grado di soddisfare alle condizioni di porto militare per ricovero di torpediniere e di scalo marittimo accessibile a piroscafi di grande portata.

A tale istanza l'E. V. si compiaceva rispondere il 2 agosto assicurando che il Ministero non avrebbe mancato di esaminare le opere che si rendevano necessarie ai due porti in parola ed informando che era già allo studio l'istruttoria per la classificazione in prima categoria dello approdo di Marano.

Questa Associazione, gratissima a V. E. per le cortesi comunicazioni, ritiene ora opportuno di richiamare l'attenzione del Governo sui vantaggi che il porto di Marano offrirà alla Nazione allorquando sarà posto in grado di poter accogliere piroscafi di grande portata e battere la concorrenza degli scali del vicino Impero e quello di Trieste specialmente.

* *

Non è nuova la guerra di tariffe che l'Austria ha sempre fatto all'Italia. — Venezia — scalo naturale delle Indie e dell'Oriente per l'Europa centrale — fu combattuta sempre accanitamente dai porti austriaci e tutti gli sforzi della regina dell'Adriatico caddero davanti a quella guerra di tariffe.

Con l'apertura delle nuove linee ferroviarie, Möllbrücken - Schwarzach, Villacco-Assling-Gorizia-Trieste, Klagenfurt-Assling, cui fra non molto andrà ad aggiungersi il tronco Santa Lucia-Idria-Ober Laibach, il Governo Austriaco ha saputo creare una posizione veramente favorevole a Trieste di fronte a Venezia, mettendo Trieste in più diretta relazione coi transiti austriaci di maggior importanza ai quali affluisce tutto il traffico da e per l'Italia, come affluisce tutta la merce destinata dal nord austriaco oltre mare.

Queste nuove linee, che abbreviano notevolmente il percorso verso Trieste, hanno evidentemente lo scopo di mettere fuori di questione il porto di Venezia, nè vale pensare ad una guerra di tariffe da parte nostra, perchè l'Austria la saprebbe certamente sopportare meglio di noi e perchè le differenze di percorso sono di tale rilevanza da non poter manco lasciar riflettere a questo rimedio.

Citiamo ad esempio il percorso Glandorf-Venezia che, per la linea di Pontebba, Casarsa, Portogruaro, è di Chilometri 307, mentre quello

Glandorf-Trieste che, prima d'oggi, per la via di Villacco, Tarvis, Lubiana, era di Chilometri 327, è ora ridotto, a soli Chilometri 204 per il nuovo transito di Assling.

Basta ciò, senza bisogno di maggiori dimostrazioni, per stabilire come ormai, per quanto risguarda i commerci del nord dell'Austria, lo scalo di Venezia sia posto fuori combattimento, con quanto danno per quella città e per l'intiera Nazione, ognuno può facilmente comprendere!

Quando Marano Lagunare fosse in condizioni da poter accogliere nel suo bacino i piroscafi di grande portata, esso sarebbe in grado di sostenere la concorrenza dei porti austriaci e potrebbe far riavere all'Italia almeno gran parte di quanto ormai è tolto per sempre a Venezia.

E' perciò, Eccellenza, che, non soltanto a vantaggio di questa laboriosa provincia, ma nell'interesse della Nazione io invoco in nome dell'Associazione un vero provvedimento radicale per Marano Lagunare.

Non basta il renderlo atto ad un servizio di ricovero torpediniere — sommessamente io credo che poco occorra ad esso per esser tale — ma bisogna che Marano divenga un grande porto italiano, perchè l'Italia possa rivendicare a sè quel traffico e quel transito che le spettano e le sono tolti dai porti austriaci.

Che, se si volesse obiettare che, allo stato attuale delle comunicazioni ferroviare, l'assestamento dei due porti Marano e Porto Nogaro gioverebbe quasi soltanto al commercio regionale, dirò:

1.o Che l'importanza di tale commercio giustificherebbe, ad ogni modo, le spese occorrenti;

2.o Che l'assestamento in discorso risponderà invece ad un vero interesse nazionale, specialmente poi se verranno rimesse le ingiustificate opposisioni sollevate dallo Stato Maggiore Italiano alla costruzione della congiuzione ferroviaria al confine Austriaco Cividale-Canale altra legittima aspirazione di questa provincia.

Le due questioni infatti — quella del riatto dei nostri porti e quella della costruzione del raccordo ferroviario Cividale-Canale — devono, nell'interesse della Nazione, andar abbinate per progredire di pari passo, giacchè la realizzazione di entrambi i progetti sarà quella che opporrà vera ed efficace resistenza alla guerra che l'Austria colpendo Venezia, va facendo all'Italia.

Questa Associazione dunque, rinnova all'E. V. le domande avanzate con la precedente nota e le avvalora con tutto quanto è detto nella presente per ciò che risguarda Marano Lagunare; si riserva di sottoporre a V. E. ulteriori considerazioni sul fabbisogno di Porto Nogaro, e muove viva preghiera a codesto Eccelso Ministero perchè s'interessi presso quello della Guerra onde sieno tolti gli ostacoli infrapposti alla esecuzione del raccordo Cividale-Canale, ostacoli che non trovano alcuna giustificazione strategica, dal momento che la linea austriaca fino al confine è già in costruzione.

Con profonda osservanza

Il Presidente

Luigi Barbieri.

Cronaca Provinciale

Maniago

— Seduta consigliare.

(Italo) 22. — Presenti 14 consiglieri ebbe luogo oggi l'annunciata seduta consigliare.

Senza discussione venne approvato ad unanimità, in seconda lettura, il contributo annuo di lire 7500 per la futura costruzione della linea tramviaria Spilimbergo - Maniago.

Pure in seconda lettura viene approvato il concorso del comune in L. 60 annue per il miglioramento del servizio telefonico, che presentemente è a dirittura impossibile. Anche il capitolato medico venne approvato dopo varie osservazioni da parte del consigliere Marcolina Pietro che vorrebbe la condotta piena, e di qualche altro riguardo il servizio sanitario. Fu accordato alla Società Marx e comp., verso un breve contributo, il rifiuto d'acqua della fontana maggiore. In fine, per raggiungere il terzo dei consiglieri da eleggersi nelle elezioni del prossimo dicembre, vennero sorteggiati i consiglieri sigg. Mazzoleni dott. Giuseppe, Siega Riz Angelo, Del Mistro Angelo e Cadel Giuseppe.

Remanzacco.

— Tiro al piccione.

Eccovi i risultati delle gare oggi disputate qui nel tiro al piccione:

Tiro n. 6: I e II e III premio, divisi fra Toffoli e Gracco e Spartaco Muratti; IV Baldissera, V Ruggero Zotti, VI Griffaldi.

Tiro n. 7: I e II premio, diviso fra Spartaco Muratti e A. Toffoli; III Gracco Muratti, IV Gino Onesti, V Zugliani, VI Ruggero Zotti, VII Renato Mugani.

Prime Poules, vinte da Gracco Muratti, Toffoli e Zugliani.

Seconde Poules, divise fra Ruggero Zotti e Renato Mugani.

* *

Appena terminato il tiro, si scatenò un violento temporale, con tuoni, pioggia e grandine. Un colpo di vento sconquassò la tettoia, dove poco prima, si trovavano i tiratori.

Rivignano

— Un eccellente affare

23. *Alfa.* Il consiglio comunale, nella sua tornata di ieri, approvò con voti unanimi l'acquisto della braida Anzil, che trovasi nel cuore del paese. Quivi sorgeranno i pubblici uffici.

Molti altri oggetti vennero pure trattati di minore importanza: fu concesso il mese di licenza al medico, e, causa l'ora tarda, venne rimandata la trattazione del Bilancio 1908 a giovedì 26 corr.

— La vedemmia.

E' cominciata da qualche giorno ed il raccolto ne è abbondantissimo; gli agricoltori quest'anno possono essere soddisfatti: bozzoli, frumento e vino, tutto andò a seconda.

Osoppo.

— Ferrovia Spilimbergo-Gemona Passo a Comino.

Ci consta positivamente che la progettata ferrovia Spilimbergo-Gemona — d'imminente costruzione — restringerà l'alveo dal Tagliamento a soli 400 metri, obbligando l'acqua a dover passare alla sinistra del Clapat.

E' evidente che tale alterazione al regime del maggior fiume-torrente della nostra provincia costituirà un serio pericolo per le nostre campagne, per i danni che ad esse potranno derivare alle prime piene; epperciò i preposti alla nostra amministrazione comunale hanno il preciso dovere di occuparsi sin d'ora ed agire presso le competenti autorità, affine di scongiurare il pericolo che ci sovrasta.

Pensino i nostri amministratori che il Tagliamento non è un ruscello facilmente infrenabile e che l'impeto delle sue acque, in queste ghiaie mobili non rispetterà sicuramente i progetti preventivi. Si occupino dunque con tutta sollecitudine, se non vogliono addossarsi la grande responsabilità di rendere inutili i sacrifizii che Osoppo ha fatto per premunirsi contro le minaccie del Tagliamento.

Al bisogno torneremo sull'argomento.

Un Osoppano.

Fagagna

— Una domanda.

Ci permettiamo chiedere ai Preposti alla Macelleria cosidetta «Cooperativa» di Fagagna sino a quando ci faranno pagare la carne a L. 1.60 al chilogramma, prezzo questo favoloso, che non si riscontra oggi nè a Udine nè in nessun altro paese della Provincia intera.

Molti consumatori

— La beneficenza delle feste.

Ieri, 21, si riunì il Comitato delle feste sotto la presidenza del signor Vanni Degli Onesti e deliberarono di collocare il denaro netto guadagnato dalle feste di L. 706.22 come segue:

All'erigendo Asilo infantile L. 500 Vecchio debito esistente ancora dal l'erezione del busto al senatore Pecile L. 122.08. Fondo per festeggiamenti L. 84.14.

Pordenone

— Tiro allo storno.

Molto animata riuscì l'odierna gara a cui presero parte numerosi tiratori venuti anche da lontano.

Vincitore della medaglia d'oro e del *bracciale campionato* riuscì l'avv. Arturo Reis da Venezia, il quale verrà inscritto nel libro d'oro della Società, accanto ai signori Quirino co. Quirini 1900-01 — Montenari da Cesena (1902) — Giovanni co. Quirini (1903) Rag. Luigi De Carli (1904) e Frova da Codroipo (1905).

Il secondo premio fu vinto dal signor ingegnere Ugo Granzotto, che uccise 19 storni su 21; il terzo Giovanni Centazzo con 19 su 21; il quarto Elio Rietti con 18 su 21; il quinto co. Giovanni Quirini con 17 su 21.

Il tiro *Revedole* (L. 330) andò diviso in parti eguali fra i signori Berti, Gobbo, Piovesan, De Carli, Faelli, Reis, G. Quirini, Gallo e Granzotto.

Tempo splendido. Molto pubblico assisteva entro il recinto.

— Ciclisti attenti.

Oggi furono posti in contravvenzione due ciclisti dalla guardia Spago due ciclisti che transitarono per la città sprovvisti della targhetta.

— Sequestro di formaggio.

Le guardie municipali Piva e Spago, durante il mercato di ieri, sequestrarono al mercante Luigi Boscan da Giais (Aviano) oltre cinque kg. di formaggio guasto.

L'uff. Sanitario ne ordinò poscia la distruzione. Bene!

Montereale Cellina.

— Feste patriottiche.

Il Comitato per le onoranze al Gen. Giuseppe Garibaldi e al prode maggiore garibaldino cav. Marziano Ciotti che col Duce Magnanimo consacrò l'ingegno e la spada alla difesa della Patria e della libertà, in questi giorni ha diramato, numerosi inviti per le solennità che avranno qui luogo il 29 corr. in cui verrà svolto il programma di festeggiamenti che segue.

Ore 8 1/2 ant. — Passeggiata della Banda di Torre di Pordenone attraverso il paese con suono di inni patriottici. — Ore 9. — Vermout d'onore offerto dal Municipio alle Società aderenti ed invitati. — Ore 10. — Riunione delle Società e degli alunni delle scuole Comunali, con relative bandiere, in Piazza Risorgimento per l'ordinamento del corteo. — Ore 10 1/4. — Corteo popolare con musica percorrendo le vie centrali del paese. — Ore 10 1/2. — Scoprimento della lapide a Marziano Ciotti con discorso commemorativo del sig. Armando Zotti ed intervento dei garibaldini dei paesi limitrofi. — Ore 11 1/4. — Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari del Comune. — Ore 2 pom. — Commemorazione di Giuseppe Garibaldi tenuta in Piazza Risorgimento dal chiarissimo prof. Vittorio Segala. — Ore 4 1/2 — Banchetto popolare in onore della Società ed invitati partecipanti alla cerimonia. — Ore 6 1/2. — Illuminazione a giorno della Piazza e vie pubbliche con fari elettrici. — Ore 7. — Concerto in Piazza Risorgimento della Banda di Torre di Pordenone. — Ore 9. — Fiaccolata con musica.

Cividale

— Società Dante Alighieri.

Oggi, nei locali della Banca Popolare, gentilmente concessi, ha avuto luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio della Dante Alighieri, eletto nell'assemblea dell'11 agosto u. s.

Erano presenti: il prof. P. S. Leicht, il cav. avv. Ant. de Pollis, il cav. Ruggero Morgante, il dott. F. Accordini, il sig. Luigi Suttina ed il m.o Antonio Rieppi. Assente il cav. A. Volpe.

All'aprirsi della seduta il prof. dott. P. Sylverio Leicht, nella considerazione che, dovendo rimanere buona parte dell'anno all'Università di Cagliari, non potrebbe spiegare la voluta attività in prò della «Dante», manifesta, francamente, il desiderio di non essere riconfermato nella carica di Presidente; ma a nulla giovano le sue dichiarazioni che il Consiglio lo prega di riaccettare il posto che tiene con onore da quattro anni e lo conferma, per acclamazione, presidente del Comitato. Per acclamazione è pure riconfermato vice presidente il cav. Attilio Volpe.

A questo punto il segretario m.o Antonio Rieppi, vorrebbe esporre i motivi non gli permetterebbero di riaccettare l'ufficio di segretario, fra i quali le troppe occupazioni onde si vede assorbito tutto il tempo, e il desiderio di dedicarsi maggiormente allo studio; ma il Consiglio lo prega di rimanere al posto che egli occupa dalla fondazione del Comitato.

In tal modo è anche confermato a tesoriere il cav. Morgante.

— Scola d'Arte.

Ieri, prima che partissero alla volta di Roma, abbiamo avuto occasione di vedere le bellissime collezioni di lavori eseguiti da alcuni allievi della Scuola d'Arte, nel corrente anno, sotto la direzione dell'egregio professor Arturo Verderi, tali lavori, raccolti in artistici cartolari e divisi per corso e per mestieri, sono accampagnati da una diligentissima relazione, stesa dal segretario della S. O. sig. Eugenio Zorzini, e sono destinati al concorso nella Grande Mostra Didattica che sta per aprirsi nella Capitale del Regno.

— Ancora della questione ospitaliera.

Una nuova proposta per risolvere la importante questione ospitaliera è stata lanciata dal *Forumiulii* nel numero di ieri. Essa consisterebbe nella costruzione di un ospedale *ex novo* in un fondo di proprietà dell'Istituto, fuori delle porte.

Le argomentazioni dell'articolista a questo proposito, sono buone e meriterebbero di essere prese in considerazione.

— Contro la suocera.

Durante la sera del 21 corr. in Fornalis, e precisamente ai Casali Barbiani, si è svolta una bruttissima scena nella famiglia *Castagnoviz* ove per vecchie ruggini tra genero e suocera, successe un diverbio con altri brutali, da parte del genero. Questi malmenò brutalmente la povera vecchia producendole ferite, con perdita di sangue, in diverse parti del capo.

Stamane, per tempo, la donna fu visitata d'urgenza dal dott. Accordini che dovette denunciare il fatto ai carabinieri.

Spilimbergo

Gesta forsennate d'un suonatore ambulante

Arrestato dal popolo

23 (*Per telefono*) Le feste di ieri diedero splendidi risultati. La pesca fu animatissima. Ieri sera, durante i concerti, l'illuminazione fantastica fu di splendido effetto. Il ballo popolare all'aperto fruttò L. 246,25, incasso questo che da molti anni non si verifica a Spilimbergo; cosicchè il Comitato può essere soddisfatto vedendo approdato a buon fine il suo lavoro.

Durante il concerto, avvenne un incidente che poteva avere serie conseguenze.

Un suonatore ambulante — che stamane si qualificò per Giuseppe Mecchia fu Antonio, di Bolzano — usciva dall'«Albergo alla Stella d'oro», quando a pochi passi, imbattutosi in un ciclista, certo Luigi Striz di San Vito al Tragliamento e qui residente, gli scaraventò sulla testa il clarino che teneva in mano, in modo che il ciclista precipitò nel fosso.

Compiuto quest'atto il Mecchia si diede alla fuga inseguito da alcune persone che lo fermarono e lo atterrarono.

Però, il forsennato estrasse una rancola e mise in fuga tutti correndo verso la piazza. Giunto sul podio dove suonava la banda sempre, con la rancola alzata andò contro il maestro. Il popolo però gli fu addosso e lo arrestò, consegnandolo ai carabinieri i quali ebbero il loro da fare lottando con l'energumeno per tradurlo in caserma. Il Mecchia, ieri sera, malconcio, non volle parlare; stamane però diede la sua generalità. Ma si dubita che non sieno esatte.

Se si bevesse meno, se si bevesse come uomini assennati e non come animali ingordi, non nascerebbero tante creature destinate a morire prima di aver chiamato «mamma» non ci sarebbero tanti casi di malattie nervose, di tubercolosi, di pazzia, nè tanti ferimenti, nè tanti reati di altro genere.

Più entrano i padri ubbriachi nelle case, e più ne usciranno piccole casse bianche, portanti le piccole vittime morte per lo stravizio del padre.

APPENDICE 73

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Ti sembrano di buon umore?

— Sì, parlano e ridono, mentre il barone è seduto dinanzi alla srivania con la penna in mano: scrive una lettere.

— Vedi a chi è diretta?

Lo Scoiattolo fece un sforzo.

— Alla superiora dell'ordine delle suore ospitaliere — rispose. — Le domanda l'indirizzo di suor Maria Duclos.

— Quei birbanti hanno deciso di ucciderla, — mormorò papà Regold facendo un gesto di minaccia e di furore.

Poi rivolgendosi ancora allo Scoiattolo:

— Che dice il barone a sua moglie?

I lineamenti del giovane si contrassero.

— E' il barone che parla. Egli dice: «Quando sapremo dove si trova suor Maria, ci riescirà felice sbarazzarci di lei e ridiventare padroni di questo palazzo».

— E la baronessa nulla dice?

— Essa sorride: «Ci sbarazzeremo certamente di lei, tanto più adesso che abbiamo un complice... Di Eligio Bourmains io farò tutto ciò che vorrò... Per me, egli commetterebbe qualsiasi delitto».

— E adesso guarda in via di Berri, nel palazzo del conte di Malmaison. Vedi la contessa?

— Sì, è nella stanza da letto del marito. Essa è sola; versa una polverina in un'ampolla che è sul tavolino da notte.

— E' tranquilla?

— No, è inquieta e sospettosa. Pare che abbia timore d'essere sorpresa.

Papà Regold strinse con maggior forza i polsi del giovinetto.

— Voglio che tu legga in fondo al cuore di quella donna — gli disse.

— Non posso...

— Lo voglio... lo voglio... Perchè la contessa versa la polverina nella fiala che sta sul tavolino da notte?

— Per avvelenare suo marito e sposare un altro uomo che essa ama.

— Potresti vedere quest'altro uomo?

— Sì, se volete...

— No, basta! Per oggi tu non devi più veder nulla e ti ordino di dimenticare tutto ciò che hai veduto e ciò che hai detto...

— Non ricordo più nulla, — mormorò lo Scoiattolo lasciandosi ricadere pesantemente sul letto, come fosse svenuto.

Papà Regold si stropicciò le mani.

— Finalmente ho ripreso il potere che temevo di avere perduto su questo ragazzo. Ultimamente non riuscivo più ad imporgli la mia volontà: sembrava che qualche cosa si fosse frapposto tra me e lui... Ma ora è ritornato ciò ch'egli era in passato e col suo mezzo saprò tutto...

Si avvicinò di nuovo al letto e toccò con la mano la fronte dello Scoiattolo.

— Svegliati ed alzati, — gli disse.

Il giovinetto ubbidì come un automa.

— E adesso seguimi — gli ordinò.

Lo Scoiattolo si mosse a passo lento, pesante, dirigendosi verso il gabinetto. Papà Regold che lo precedeva gli fece attraversare il lungo corridoio, poi l'ufficio dei commessi poi l'anticamera, aprì la porta per lasciar passare lo Scoiattolo, la chiuse, sempre seguito dal giovinetto discese la scala. Quando giunsero sulla via fece segno ad un fiacre che passava vuoto di fermarsi e vi fece salire lo Scoiattolo, cui disse a voce bassa ed imperiosa, toccandolo sulla fronte:

— Svegliati, ma dimenticati di ciò che questa sera è accaduto.

Ciò detto chiuse la portiera, ordinò al cocchiere di condurre il giovinetto in via San Giacomo, poi rientrò in casa.

Il moto del fiacre scosse lo Scoiattolo.

— Dove mi trovo? mormorò vedendosi nella carrozza. — Che mi è accaduto? Perchè mi trovo qui?..

Cercò di ricordare ma non vi riuscì. Sembravagli che nel suo cervello fosse stata cancellata la memoria di tutto quanto era accaduto da alcune ore. — Mi ricordo di avere suonato il campanello, che papà Regold m'ha condotto nel suo gabinetto. Ma dopo... dopo non so più nulla: Ho il capo pesante e le membra indolenzite.. Non ci capisco nulla... Che mi sia ubbriacato? Ma dove avrei bevuto?

Rimase qualche istante pensieroso, poi si strinse nelle spalle e con la noncuranza della sua età e riprese sorridendo:

— Sia accaduto quello che si vuole, non me ne importa. Non sarò però stato certo così gonzo da lasciarmi strappare il mio segreto da papà Regold, anche s'egli m'avesse ubbriacato. Non sono uno sciocco, io!

Ed accese tranquillamente uno sigaro; però all'improvviso fece un gesto di stupore e subito disse:

— Come diavolo, non ci ho pensato prima? Dove mi condurrà questa carrozza s'io non mi ricordo di avere indicato al cocchiere alcun indirizzo?

Mise il capo fuori e domandò al cocchiere:

— Dove andate, galantuomo?

— Oh! perbacco, conosco il mio mestiere ed il mio Parigi. Vi conduco in via San Giacomo, — rispose l'auriga impermalito per la domanda del cliente.

— L'è strana, non mi ricordo di avere dato questo indirizzo — pensò lo Scoiattolo.

V.

Irene Bennolet, dopo la gita a Ponna, era rientrata in casa in preda ad una collera violenta; mai avrebbe creduto che un uomo giovane potesse sottrarsi al fascino della sua bellezza, e quanto era accaduto tra lei e Gilberto l'esacerbava in modo tale da renderla furiosa.

Naturalmente la sua collera cadde sui domestici, poi sul marito.

— Mi sembrate di attivo umore, — mormorò Arturo sotto una gragnuola di piccole ingiurie. — V'è accaduto qualche cosa di spiacevole?

Continua.

Resiutta

— Arresto di due turisti sospetti di spionaggio

Ieri i sigg. Menis Francesco sotto ispettore forestale di Chiusaforte ed al signor Suzzi Ferrante mentre facevano ritorno da Nevea, reduci da una lunga operazione boschiva, nei pressi di Raccolana, s'imbatterono con parecchi nostri ufficiali del 4.o reggimento alpini comandati da un maggiore, il quale gentilmente chiese loro se avesero incontrato per la via turisti sospetti; ed avutane risposta negativa, il maggiore, sicuro che in quei paraggi dovevano trovarsi pregò il sotto ispettore che era in divisa, assieme agli altri, a seguirli per le ricerche e contemporaneamente inviava un ordine alla vicina stazione dei carabinieri di Chiusaforte perchè sorvegliassero l'arrivo.

E tutti insieme s'avviarono sulle traccie degli alpinisti che raggiunsero non molto lungi.

Chieste le loro generalità, dissero chiamarsi Giuseppe ed Eravalso entrambi fratelli di Ceipa. Essendo sprovvisti di carte di legittimazione furono accompagnati alla caserma dei carabinieri sopradetta.

Sottoposti subito ad un lungo interrogatorio mediante l'interprete Suzzi che gentilmente si prestò, dissero essere semplici turisti e null'altro.

Vennero intanto trattenuti in arresto in attesa d'ordini dalle competenti autorità superiori.

Martignacco

Favorita da una splendida giornata, animata assai riuscì la festa di ieri a Martignacco pro Cucina Economica.

Numeroso fu il concorso alla pesca e in poche ore furono venduti tutti i biglietti preparati.

La brava banda di Nogaredo di Prato anche questa volta si fece onore, svolgendo il suo programma musicale e dimostrò la sua valentia nell'esecuzione dei difficili pezzi: Beethoven, sinfonia del *König Stephan*; e il grazioso finale II della *Lucia*. Merito speciale va attribuito al maestro e direttore signor Basciù.

Di magnifico effetto e ammirata da tutti fu l'illuminazione della piazza e delle vie principali del paese, a palloncini alla veneziana e così pure l'incendio del palazzo delle scuole.

Affollato fu pure alla sera il teatrino di varietà e un elogio va attribuito al giovine tenore signor Gasparini che cantò diverse villotte friulane e parecchi pezzi d'opera con voce delicata e intonata assai. Destò vero entusiasmo il monologo «Il condannato», recitato con garbo e con passione dal signor Antonio Corretti. Strana ilarità destarono: «*No l'è zelos*» e il «*Numar siett*» della brava compagnia comica friulana diretta dal signor Romolo Bianchi.

Aviano.

— Furto di denamite.

L'altra notte furono rubati 20 chili di denamite da un cassone della Società italiana del Cellina. Fu denunciato un individuo come «sospetto».

S. Vito al Tagliamento

Tumultuoso comizio

UNA FEROCE DIMOSTRAZIONE DI DONNE contro l'oratore.

22. — I nostri socialisti avevano fissato per oggi la commemorazione del XX settembre, dandole un carattere spiccatamente anticlericale e invitando come oratore il pubblicista Guido Marangoni, noto socialista-sindacalista.

Il comizio era indetto per le 4 nel vasto cortile delle scuole. E a quell'ora una cinquantina di socialisti con una banda stuonata in testa percorsero le vie della città portando cartellini con la scritta: *oggi grande comizio anticlericale*, e distribuendo un giornale socialista.

Le donne e il poppolo, che uscivano allora dalle chiese si unirono al corteo e cominciarno a gridare e fischiare strappando i giornali e gettandoli via.

E così socialisti e curiosi giunsero nel cortile.

Al palco eretto appositamente sedevano l'oratore coi membri del Comitato. Mentre questi si assidevano al loro posto, irruppero nel cortile oltre 200 donne e parecchi contadini che si schierarono appartati dai socialisti.

Pietro Barbui, conosciuto anche nella vostra città, si alzò per presentare con poche parole il socialista Marangoni, quando dalla fila delle donne cominciò un coro di: oh! oh! coro che aumentò con un crescendo tale da diventare una tumultuosa gazzarra quando prese la parola il Marangoni, cosicchè dovette smettere di parlare.

Gli: oh! oh!, mutarono in urla e fischi da rompere i timpani ai presenti.

Il vice-commissario avv. Contini, della vostra città, venuto qui appositamente per l'occasione, con la guardia scelta Fortunati e la guardia Mignatti, cercò d'intromettersi e d'arringare le donne per consigliarle alla calma e a desistere; ma le sue parole furono coperte, come quelle del Marangoni, da urla e fischi cosicchè riusciro no del tutto inutili.

I socialisti si erano impressionati della faccenda e non si vedevano molto sicuri.

Allora il d.r Contini ordinò ai carabinieri e alle guardie di finanza, ivi di servizio, di sgombrare il cortile.

I funzionari a stento riuscirono a cacciar fuori quella turba di donna che non smetteva gli urli. Finalmente, uscite tutte, si chiuse il il cancello; ma le donne non si allontanarono. Si schierarono invece dietro il cancello di ferro e continuarono con un crescendo terribile nella gazzarra, richiamando tutta la popolazione del paese nei pressi; e non è da dire che tutta quella folla si divertiva mezzo mondo.

Il pubblicista Marangoni si rivolse allora all'avv. Contini egli disse:

I funzionari dovrebbero far tacere l'indicente gazzarra di quelle donne. Se invece fosse un comizio monarchico sarebbero già allontanate.

— Se mi suggerisce lei il mezzo... — obbiettò il vice commissario.

Il discorso però fu breve e non durò neppur cinque minuti. E nessun altro parlò.

Giunse allora il momento di uscire dal recinto. E i socialisti dovevano passare proprio nel bel mezzo delle turbolenti.

Un frastuono assordante di grida e di fischi accolse il passaggio.

Non giovarono ne' ammonimenti nè altro.

Per ordine del D.r Contini, una donna, fra le più furibonde, fu anzi arrestata; ma subito dopo rilasciata e i funzionari dovettero sciogliere, le turbolenti donne aiutati dai socialisti.

E finalmente la gazzarra andò scemando e le donne si allontanarono a crocchi.

A proposito di un fattaccio.

Tarcento, 20 settembre.

Avendo bisogno di lavorare per me e per la mia famiglia, e a decoro del mio onore, le sarei gratissimo se volesse pubblicare, a proposito del fattaccio di Attimis, e nel quale si fa il mio nome, quanto segue:

Io fui purtroppo alla sagra di detto paese insieme ad altri amici, il 15 corr., e avendo chiesto ad un mio compagno di presentarmi a qualche ragazza di là, mi condusse disgraziatamente da quella che si disse nel suo Spett. Giornale abbia patito un tentato oltraggio.

Quando io ebbi ad avvicinarmi al tavolaccio con detta ragazza per fare un giro di valzer, questa ebbe ad accusare un malessere, e pregarmi di condurla un po' all'aperto, per una boccata d'aria; ciò che feci volentieri. Quando poi la stessa ebbe a dirmi che le era stato rubato l'orologio ed il portamonete, ed a piangere per il patito furto; io ebbi tosto a lasciarla per non essere compromesso.

Andai in cerca dei miei compagni Tarcentini, per raccontar loro l'accaduto, e insieme a loro, (Lanzi Feruccio, Vacchiani Giuseppe, Fadieri Celso e Chiavegato Cesare) andammo poi verso il posto dove lasciai la ragazza.

E falsissimo che io mi trovassi nell'orto, come fu scritto sul, di Lei periodico, perchè, come ebbi a dire, io, quando la ragazza ebbe ad accusare il furto, che io la lasciai; cioè fatti pochi passi lontano dalla festa da ballo.

Ringraziandola, me le protesto.

Devotissimo

Francesco Marsoni

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 15 al 21 settembre 1907.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 14
» morti » 1 » 1
» Esposti » — » 1
Totale 31

Pubblicazioni di matrimonio.

Fiore Romano frenatore ferroviario con Antonietta Flora, Erminio Noalo pittore con Roma Plai seggiolaia, Emilio Santi operaio di ferriera con Angelina Stroppolo tessitrice, Nino Rossi impiegato con Caterina Saltarini-Modotti casalinga, Giovanni Facchini fornitore con Virginia Zanini casalinga, Ivano Ricci viaggiatore di commercio con Giuseppina-Adele Comessatti civile, Ettore Di Giusto muratore con Angelina Benedetti tessitrice.

Matrimoni.

Quarto Ruppini falegname con Maria Canciani sarta, Luigi Roncali agente di commercio con Lelia Papa sarta, Giovanni Sturma merciaio girovago con Caterina di Sandri stiratrice, Alessandro Merluzzi fabbricante di acque gazose con Maddalena Carnelutti casalinga, Virginio Tomadoni possidente con Lorenzina Zuppelli civile, Carlo Pilotti commissionato con Enrichetta Orlando casalinga, Giov. Batt. Natali meccanico con Adele Gabai sarta, Filippo Mestroni guardia daziaria con Maria Lona casalinga.

Morti.

Federico Esente di Ermacora di mesi 1 e giorni 23, Assunta Plaino di Luigi di anni 4 e mesi 6, Mario Andreotti di Anselmo di mesi 1, Franco Del Bianco di Ignazio d'anni 2 e mesi 2, Carlotta Morandini fu Pietro d'anni 74 agiata, Lucia Riolo-Lodolo fu Giuseppe d'anni 85 contadina, Giorgio Gorza di Lodovico d'anni 1 e mesi 2, Antonio Muradore di Vincenzo di giorni 3, Cristina Pansera fu Pietro di anni 40 ancella di carità, Elena Rigo-Nastuzzi di Giuseppe d'anni 32 contadina, Francesco Marangone di Leonardo d'anni 23 fornaciaio, Gisella Del Negro di Alberto d'anni 16 serva, Luigi Penna di giorni 17, Fioravante Zanin di Giuseppe d'anni 33 fruttivendolo, Antonio Cozzi fu Sante di anni 60 agricoltore, don Giuseppe Vanelli sacerdote d'anni 63, Lezio Bernardinis di Gregorio d'anni 2.

Totale N. 17

dei quali 9 a domicilio.

LOTTO — Estraz. del 21 settembre

VENEZIA	84	53	47	68	28
BARI	30	61	75	1	21
FIRENZE	44	75	20	36	54
MILANO	18	42	59	89	6
NAPOLI	26	12	10	84	53
PALERMO	81	79	83	77	6
ROMA	51	69	41	13	18
TORINO	53	63	48	13	16

Echi del XX settembre.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il 20 settembre sanvitese ebbe il suo splendido epilogo la sera, collo svolgimento di un magnifico programma musicale che, col divino linguaggio dei suoni, parlando elevatamente e giocondamente all'intelletto ed al sentimento, ci ha reso manifesto di qual valore sia l'attuale Maestro della Società filarmonica Signor Gino Bronzini, che in pochi mesi soppe trasformare il nucleo dei vecchi filarmonici in perfetti bandisti. L'esecuzione dei tre poderosi pezzi d'opera (Sinfonia della *Jone*, *Teaviata* Atto 4.o, e Sinfonia del *Nabucco*) magistralmente istrumentati, ci ha richiamati alla mente i più bei tempi delle nostre tradizioni musicale. Una bella aurora ci fa pronosticare bene della giornata splendida che la segue. (*Albus*)

MARANO LAGUNARE.

La giornata di ieri ebbe qui una simpatica dimostrazione patriottica, cui cooperò la banda musicale e il suono a distesa delle campane della torre comunale fino a sera, quasi a protesta del divieto dato dal parroco all'incaricato quotidiano del suono. Il Sindaco spiegò la sua energia perchè la festa ottenesse degna affermazione.

Nel mattino fu spedito a S. M. il Re il seguente telegramma:

«A Voi e alla Vostra Casa il primo saluto oggi che il pensiero civile esulta alla festa italiana e universale della terza Roma.»

Oggi, domenica, pervenne al Sindaco questa risposta:

«Il devoto omaggio suggerito dalla memorabile data di ieri a codesta cittadinanza era gentile manifestazione di cui il nostro Sovrano è vivamente grato.»

Ministro Ponzio Vaglia.

SAN DANIELE

Riceviamo una lunga corrispondenza, che siamo costretti a riassumere. Al mattino, vi fu la sveglia con la cortese banda di S. Daniele.

Nel pomeriggio, cominciarono i festeggiamenti speciali: e molto lavorò anche la distinta banda musicale di Colugna.

Grande folla sul mercato.

Alle ore 15, sul viale della stazione ebbe luogo la corsa podistica a cui s'iscrissero sotte concorrenti i migliori campioni friulani; e si disputarono i premi sopra un percorso di 100 metri.

Primo arrivato, Ugo Degani in 12 secondi e un quinto; secondo Sonvilla di Sandaniele in 13 secondi; terzo Pantaleoni in 13 secondi e un quinto; quarto F. Fanina, tutti della Forti e Liberi.

Finita la corsa, la festa riprese tutta sul mercato, dove la banda di Colugna suonava ottimamente e la Pesca di beneficenza era addirittura presa d'assalto.

Alle cinque la squadra dei ginnasti della «Forte e Liberi», precedututa dalla banda entro sul mercato, e cominciò a svolgere il vario ed attraente programma, suscitando il più schietto entusiasmo e lasciando il più vivo ricordo.

Cronaca Cittadina

L'uomo che ride.

Non si tratta del romanzo famoso di Victor Hugo, ma di un recentissimo aneddoto cittadino, il quale, come già un altro meno recente, ha sue origini... nella musica. Oh la musica! quanto essa è potente sull'animo degli italiani! e come si ha una riprova della... italianità del Friuli, se la musica lascia tra noi lunga eco clamorosa ogniqualvolta è chiamata a contribuire con le sue armonie a rendere solenne qualche festa... ecco... volevamo dire patriottica, ma non crediamo che l'appellativo sia il più appropriato: nè pel ripetersi d'incidenti disgustosi, potremmo dirla «civile», onde lasciamo ai lettori di premettere l'«anti», se credono, alle feste medesime o quanto meno agli atti che le accompagnano.

Notammo anche noi che, al banchetto della Società operaia, quando la banda di Rivignano innocentemente, e forse credendo essere in Italia, intuonò la marcia reale — l'inno nazionale «entrato» in Roma per la breccia di Porta Pia — fu costretta subito a troncarla per i fischi e le grida di: Basta! basta! di molti commensali: e ad intuonare la Marsigliese che pare sia l'inno nazionale dei banchettanti. Il *Giornale di Udine* notò che la maggioranza del medesimi «compreso il Sindaco rideva»; e, incontententabile come sempre, lo stesso giornale sul riso del Sindaco, ricama una delle sue noterelle feroci.

A noi sembra però che abbia torto; e ci ingegneremo di provarlo.

In primo luogo, il *Giornale di Udine* dimentica una circostanza di fatto. Il sindaco comm. Pecile e i membri della Giunta e l'on. Girardini ed alcuni membri del Comitato festeggiamenti non si erano presentati — diremo così, «vergini» — al «grande banchetto popolare». (Che cosa non diviene «grande», quando passa per certe mani?...) Popolari quanto si vuole; ma è meglio... premunirsi; ed essi, prudentemente non meno che democraticamente, avevano fatto prima colazione all'Albergo d'Italia, cioè nel più popolare degli alberghi cittadini.

Oh anni del semplice pranzo, ma veramente «grande» e «popolare», dato in Piazza S. Giacomo, cui parteciparono più centinaia di cittadini — allora concordi!

Ma non facciamo digressioni.

«Reduci» dalla colazione, era naturale che il Sindaco e gli altri suoi compagni fossero di buon umore, che il riso spuntasse facilmente sulle loro labbra. D'Altronde, il *Giornale di Udine* forse dimentica che il riso o almeno il sorriso è doveroso — tanto che pare stereotipato su certe labbra — per chi sta in alto; un sorrisetto compera senza che costi nulla, poichè non è altro che una facilissima contrazione della bocca e del volto: e una volta che ci si abbia formata l'abitudine, costa ancora meno di nulla, ciò che ha la sua importanza.

Onde, che male c'è se il Sindaco commendatore — o commendator Sindaco che dir si voglia — ha contratta l'abitudine del sorriso, da parer ch'egli rida sempre?... Forsechè si può pensar ch'egli ridesse agli atti incivili ed antipatriottici di quei commensali che fischiavano?...

Sarebbe un mettere in dubbio la sua gentilezza: ciò che nessuno può fare dal momento che ride o sorride a tutti e fa stare così tutti contenti...

Non si vorrà mica costruire un romanzetto, per il sindaco che ride!... Ci vorrebbe un nuovo Vittor Hugo, allora; e non se ne trovano disponibili, a Udine. Tanto è vero che un tale — se dobbiamo credere al corrispondente dell'*Adriatico* — ci si provò... e fece un fiascone. Aveva, quel bello spirito, sparso la voce che, in seguito all'articolo del *Giornale di Udine*, «l'egregio uomo aveva presentate le dimissioni dalla carica che tanto degnamente copre di primo magistrato cittadino.» Ma la notizia è falsa, falsissima: e anzi, il corrispondente citato sa positivamente che il commendatore «accolse quell'articolo con quel sorriso abituale che dà tanto ai nervi «ai suoi fieri avversari».

Dal che si vede come la nostra osservazione che il Sindaco sorride per abitudine è suffragata dalla testimonianza del collega, sia l'unica vera ed attendibile; e che il comm. Pecile passerà probabilmente nella storia cittadina con la qualifica di «Sindaco che ride».

E ridono anche i cittadini, perfino quelli che non ne hanno l'abitudine!

— Le riunioni della commissione per un calmiere sui viveri.

La Commissione nominata dalla Comera del lavoro per studiare i mezzi efficaci a combattere il rincaro dei fitti e dei viveri, pare abbia concentrato per ora il suo compito sui viveri.

Intanto batte per l'istituzione d'una cooperativa di consumo e per indurre il Comune ad aprire una macellaria municipale che serva da calmiere, come il forno.

Sabato sera, che si riunì la Commissione, discusse a lungo e stabili che il comizio d'illuminazione — diremo così — sulle condizioni attuali si debba tenere assolutamente — senza ulteriori procrastinazioni — sabato prossimo, nella sala Cecchini, e che si principii, subito in settimana, l'inscrizione dei soci — a 10 lire per azione — della costituenda cooperativa di consumo.

La discussione fu quanto mai vivace sulla proposta avanzata dal Sindaco, dai macellai accettata e dai socialisti combattuta, di aprire una macellaria popolare. Oppositori accaniti furono Calvi, Paolini, Della Vedova e D'Agostino; i primi due proposero, e insistettero nella proposta, d'invitare la Giunta municipale ad adottare subito un calmiere sulle carni, aprendo una macellaria comunale. Paolini anzi aggiunse all'invito che la Giunta convochi il corpo elettorale, il quale mediante «referendum» si pronunci sulla istituzione di questa macellaria. Appoggiarono queste idee Savio, D'Agostini, Oliva e Cremese, il quale concluse proponendo un ordine del giorno. — che alla fine fu approvato all'unanimità — col quale il Comitato d'agitazione, reso edotto delle pratiche già iniziate dal Sindaco presso i macellai cittadini per l'istituzione d'una macellaria popolare esercita dai macellai stessi, nel mentre trova tale idea inaccettabile, perchè un simile provvedimento oltrechè inefficace sarebbe «un insulto» ai consumatori, perchè destinato ad offrire ai medesimi la carne scadente non vendibile negli altri esercizii; delibera d'invitare il Sindaco e la Giunta a tralasciare le pratiche iniziate su tali basi; a provvedere immediatamente per l'applicazione del calmiere sulle carni e sui generi di prima necessità e ad indire un *referendum* sulla necessità di istituire una macellaria municipale; delibera inoltre di emettere azioni di L. 10, pagabili in rate mensili, per istituire al più presto una cooperativa di consumo.

— Adesioni per il nuovo Teatro.

Conferma di sottoscrizione: Morpurgo onor. gran. uff. Elio lire 20,000, di Prampero co. comm. Antonino 10 000, Spezzotti Luigi (ditta) 1000, Cantarutti cav. uff. ing. Gio. Fatta 1000, Mazzaroli Antonio 1000, dal Torso nob. Alessandro fu E. 1000, Camavitto Ugo 1000, Valussi ing. Odorico 500, Malignani cav. Arturo 1000, Braida cav. Francesco 5000, Capellani cav. avv. Pietro 1000, Agricola co. cav. Nicolò 2000, de Concina co. Corrado 5000, Kechler dott. Roberto 20.000, Nimis Alessandro 1000, Rizzani cav. Leonardo 5000, Caratti co. cav. Andrea 1000, Vatri avv. cav. Daniele 1000.

Aumenti: Morpurgo onor. gran. uff. Elio lire 5000, di Prampero co. comm. Antonino 2000, Spezzotti Luigi (ditta) 1000, Malignani cav. Arturo 500, caratti co. cav. Andrea 300, Vatri avv. cav. Daniele 1000.

Nuove sottoscrizioni: Pecile GG. f.lli (ditta) lire 2000, Pecile comm. prof. Domenico 5000, Ermolli rag. Carlo 1000, Conti Giuseppe 500, de Puppi co. cav. Guido 1000.

Totale lire 96.800.

Continua

— La morte dell'avv. Tamburlini.

Nelle prime ore di ieri, è morto all'ospitale l'avv. G. B. Tamburlini.

Egli era nato a S. Daniele nel 1850 da eletta famiglia di patrioti. La madre sua ebbe a soffrire, sotto il governo austriaco, dura prigionia; nel nostro Castlelo.

Il padre pure, che fu anche sindaco di S. Daniele, molto sofferse per la causa italiana, alla quale sacrificò gran parte dei propri averi.

L'avv. Tamburlini, compì gli studi classici nel nostro Liceo, distinguendosi sempre per il suo ingegno e per lo studio e trovandosi primo fra i compagni.

Egli si laureò a Bologna, non solo in legge e con plauso, ma anche in belle lettere, sostenendo prove brillanti con professori di primo ordine, come il Gandino e Giosuè Carducci.

Iniziatosi qui a Udine nell'esercizio dell'avvocatura, primeggiò subito tra i colleghi i quali spesso lo consultavano nelle più complesse questioni.

Le promesse che il suo ingegno e i suoi studi avevano lasciato concepire, svanirono; e l'avv. Tamburlini, per una serie di circostanze, andò grado grado declinando, egli che poteva essere tra i migliori del nostro foro.

Davanti alla sua bara, c'inchiniamo, ricordando soltanto il galantuomo e il pietoso che offrì spesso la illuminata opera propria volontariamente in difesa dei poveri, anche sapendo che non la si sarebbe potuto ricompensare.

— Esami di maestro.

Sabato sono incominciati gli esami dei concorrenti ai posti di un insegnante nelle scuole del Comune.

Per i cinque posti di maestra nelle classi inferiori, vi sono nove concorrenti; per i due posti di maestro nelle classi superiori, vi sono quattro concorrenti.

La commissione esaminatrice è composta dei signori: avv. Comelli assessore delegato all'istruzione; professore Pizzio direttore delle Scuole; ispettore scolastico Rigotti del circondario di Cividale; prof. Sutto insegnante pedagogia alle nostre Normali e maestra De Viduis.

— Assumiamo tutta la responsabilità.

Crediamo averlo detto altre volte; quando un corrispondente o amico ci scrive, credendo dir tutto, col dire che *si assume tutta la responsabilità* di quel che vorrebbe noi stampassimo; non dice una cosa seria. La legge affibbia una parte di quella responsabilità anche al direttore e al gerente del giornale, i quali devono — se così piace alla persona che si ritiene ingiustamente offesa — comparire sul banco degli accusati e sentirsi magari condannare alla prigione: al proprietario del giornale ed al suo tipografo, i quali sono chiamati a rispondere civilmente. Vedono dunque i corrispondenti ed amici come il loro animo... generoso di assumersi» tutta la responsabilità sia molto sterile di risultati in pratica.

Ripetiamo oggi l'avvertenza, a proposito di recenti corrispondenze — polemiche da noi dovute cestinare; e di un'altra che dovemmo cestinar ieri, la quale voleva rispondere ad una corrispondenza bugiarda (dice l'articolista) del *Lavoratore*.

«Si avrebbe potuto querelare... — dice il corrispondente — » ma per schivare noie ci accontentiamo dargli la risposta che merita...

E per ischivar noie voialtri, volete addossarcele a noi?... — Grazie: ma non siamo di questo parere...

— R. Scuola Normale.

Gli esami di licenza normale e complementare, gli esami di ammissione e di riparazione a tutte le classi del corso normale e complementare, avranno principio il giorno 1 ottobre alle ore 9.

Gli esami alle borse di studio cominceranno il giorno 2 ottobre pure alle 9 colla prova di lingua italiana.

— Nuovi Ingegneri.

All'Istituto tecnico superiore di Milano, conseguirono, in questi giorni diploma: di ingegnere civile, Giuseppe Picci di Udine, e di ingegnere industriale Giovanni Ferruglio di Feletto Umberto.

— Lutto.

Nella cittadina di Albona (Istria) è deceduta una sorella del collega D.r Isidoro Furlani, Direttore del «Giornale di Udine», colpito purtroppo, anche recentemente da sventura domestica.

Condoglianze sentite.

— Aggressioni e paure.

E' da qualche tempo che le domeniche o i lunedì si denunciano tentate o sfuggite aggressioni nei dintorni della città.

Basta principiare, con questo genere di voci o di notizie, perchè la paura si ficchi in corpo, e allora la prima persona poco simpatica che s'incontra sul cammino rappresenta il... tipo dell'aggressore!

Così toccò l'altra domenica a un vetturale fra Paderno e Tricesimo; così l'altro giorno ad una donna fra Pradamano e Udine; e così sabato sera ad un ciclista: certo Edoardo Meroi, muratore, d'anni 20 di Premariacco, il quale, dopo terminato il lavoro a Pradamano, colla propria bicicletta si dirigeva verso il suo paese, quando, fatto un tratto di strada, nella località «Cappella» subito al di là del Torre s'imbattè in due individui che gli gridarono dietro: ferma! ferma!...

Si capisce che, impauritosi, invece di fermarsi si affidò all'energia dei propri muscoli. Più avanti, trovato un amico, certo Pietro Dreossi giardiniere di Udine, gli raccontò l'accaduto. Allora ritornarono indietro assieme a Pradamano. Quivi informarono del fatto i primi che videro, cosicchè i due «ceffi», quando entravano in paese, furono fermati e «assicurati» in un'osteria, dove il popolo faceva loro da guardiano.

Frattanto, il segretario avvertiva telefonicamente i carabinieri di Udine. Si recarono tosto sul luogo il vicebrigadiere a cavallo Trento col carabiniere Perosa, i quali dichiararono in arresto i due sconosciuti, perchè sprovvisti di mezzi di sussistenza e senza recapito. Essi sono certi Giovanni Romagna d'anni 55 di Primiero (Trentino) e certo Pietro Franceschina di Frisanco.

Quest'ultimo mentre i carabinieri lo ammanettavano, si rivolse al Meroi e gli disse:

— Ti te me fa metter dentro, ma quando vegno fora te me la pagherà. Te conosco!

Da notarsi anche questa:

Entrambi erano alquanto presi dal vino.

Mentre i carabinieri traducevano i due arrestati a Udine, il popolo di Pradamano li accompagnò per un buon tratto gridando e fischiando.

Ora si attendono, naturalmente, le informazioni sul loro conto.

— L'incidente dell'altra notte in via Ronchi.

Sono venuti stamane da noi i signori Giovanni Piccini pittore, Arturo Gasparini pompiere, Luigi Lavaroni oste e Amadio Degani per darci una versione affatto diversa da quella riferitaci sull'incidente dell'ufficiale, successo l'altra notte in via Ronchi.

Il Piccini col collega Fermino Flumignani — ci raccontarono — dirigendosi verso casa, furono sorpresi da un ciclista che a fanale spento e senza suonare il campanello, veniva alle loro calcagna.

Il Piccini senza guardare chi fosse mormorò: Ehi, maffia, il lume!

Rallentando la corsa, l'ufficiale — soltanto allora lo riconobbero per tale — chiese spiegazioni e i due dissero d'aver chiesto il lume. Scese allora l'ufficiale e volle che il Piccini ripetesse quello che aveva detto.

— Il lume volevo dire — soggiunse. L'ufficiale gli vibrò un pugno in un occhio e poi gli consegnò un altro pugno nella testa facendolo andare a terra.

Il Flumignani fuggì, mentre il Piccini chiamava aiuto. Alle grida accorsero 8-10 persone, fra le quali i suddetti, credendo anzi d'andar in aiuto al tenente, al quale credevano fosse successo qualcosa. Senonchè quegli, avanzando, estrasse la rivoltella e gridò: indietro, altrimenti sparo!

— E tutto finì senza sassate — ci dissero.

Il Piccini, poi, si recò in caserma per chiedere spiegazioni all'afficiale il quale, dopo averlo acolto bruscamente gli disse che non aveva intenzione di fargli del male e che aveva temuto un'agrazione; quindi lo fece accompagnare fuori di un soldato.

— Nuova Farmacia.

Col giorno 15 ottobre si aprirà la farmacia fuori porta Cussignacco nella bella palazzina fratelli Micoli, farmacia che sarà condotta e diretta personalmente dal Chimico farmacista F. Viviani.

— Al convegno di Venezia

del consolato veneto del Touring-Club parteciparono ieri: il dott. Italo Salvetti di Mortegliano; Vincenzo Lanfrit di Spilimbergo; Antonio Citta di Udine.

— Visita al Manicomio.
Ieri una Commissione della Deputazione Provinciale di Milano composta dal Direttore del Manicomio di Mombello cav. dott. G. B. Verza, dal Presidente della Commissione di vigilanza Comm. Travelli, dall'ing. Provinciale Vandoni e dal Deputato sig. Oliva che per incarico del Consiglio Provinciale di Milano visitarono i principali Manicomi della Germania e dell'Austria, si recò al nostro Manicomio, che viene ormai fatto meta di quanti si interessano del tipo edilizio del Manicomio moderno.

Anche dopo il ricordo delle grandiose e splendide costruzioni manicomiali di Berlino e di Vienna di Monaco, i visitatori riportarono un ottima impressione del nostro stabilimento, che sorto coi mezzi limitati per la opportuna disposizione delle parti e per l'organizzazione moderna può reggere però a paragone coi migliori istituti.

La Commissione esaminò in ogni particolare lo stabilimento soffermandosi per tutto il pomeriggio.

— Un bambino nella roggia. E' salvato dal veterinario dott. Selan.
Sabato sera verso le 18, in Chiavris un bambino di quattro anni tal Gino Rossini, mentre stava giocando con altri ragazzi presso la roggia vi cadde.

Alle grida dei suoi compagni, accorsero varie persone fra le quali il dott. Selan, che trovavasi in quei pressi occupato in peripatetiche conversazioni col prof. Marchettano. Il dott. Selan, visto il pericolo che correva il bambino, già in balìa della corrente, si gettò nell'acqua e lo trasse in salvo.

Sarebbe desiderabile a questo proposito, che le madri sorvegliassero più attentamente i loro figliuoli non lasciandoli abbandonati sulla via anche per intere giornate, soggetti a continuo pericolo.

— Il lavoro notturno dei fornai « abolito ».
Il sindaco rende noto che, a partire dal 10 novembre è « proibito » ai panettieri, fornai e pasticcieri il lavoro notturno dalle 20 alle 6 per i mesi di ottobre a marzo compreso, e dalle 21 alle 5 da aprile a tutto settembre.

— Una conferenza.
Il gruppo sindacalista, udinese, ha invitato il pubblicista Guido Marangoni, fischiato ieri a S. Vito al Tagliamento, a tenere una conferenza sul tema: « Il Sindalismo »

— Trasloco.
Dal commissariato di Pordenone fu traslocato a quello di Udine, con la nomina d'ufficiale d'ordine, il sig Vincenzo Zampieri.

— Una bambina bruciata.
Nella vicina Pradamano, sabato mattina la fanciulletta Maria Meneghini di 4 anni, gettando sul fuoco un fascio di trucioli, fu investita dalle fiamme. I genitori, richiamati dalle sue grida, trovarono la piccina in preda al fuoco che spensero gettandole addosso un secchio d'acqua. Dopo medicata dal sanitario di Buttrio, la piccola Meneghini fu trasporta all'ospedale di Udine: ma ieri notte morì.

Le escandescenze d'un povero impazzito.
Verso le 9.30 d'oggi un povero infelice di Portogruaro, certo Abele Martin d'anni 27, entrò nella chiesa di S. Giorgio, salì all'altare e cominciò a recitar messa a modo suo, commettendo stranezze che impaurirono le donne le quali si affrettarono... a fuggire.

L'infelice uscì anche lui dalla chiesa ed entrò nei negozi vicini, appropriandosi di quanto gli capitava fra mano.

Avvertita la questura, si recò sul luogo la guardia scelta Fortunati che accompagnò il Martin prima all'ufficio e poi al Manicomio.

Una caduta.
Stamane certo GB. Bertoli, colto da improvviso malore sulla via, cadde a terra riportando ferite contuse alla testa. Accompagnato all'ospitale fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

La vita delle nostre istituzioni.

Società Dante Alighieri. — L'onor. co. cav. dott. Francesco Rota, deputato di S. Vito al Tagliamento, con nobile e patriottico pensiero si è iscritto tra i soci perpetui della Dante Alighieri versando la somma di l. 150.

La presidenza ringrazia l'onor. Signore e ne addita l'esempio ai friulani augurando che esso trovi ancora numerosi imitatori.

Gazzettino Commerciale

Mercati bovini.
Sacile, 24. Il nostro ultimo mercato era ben favorito d'animali e vi si conclusero molti affari. Grandi acquisti di buoi da lavoro fecero incettatori, di Lombardia di vaccine e vitelli, que' di Toscana.

Anche la carne trovò acquirenti per le Provincie nostre e per quelle di Venezia, al prezzo medio di lire. 115 a 130 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello, moltissimo richiesti per l'interno tra le L. 78 e 82 al quintale di peso vivo

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica il giorno di Venerdì 27 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposte dei signori Consiglieri
3. Approvazione delle liste elettorali della Camera del 1907.
4. Usi mercantili: Mediazioni-Bestiame-Seme bachi, bozzoli, sete ed affini - Uve, vini, aceto, spiriti e liquori.
5. Scuola professionale femminile in Udine — Contributo continuativo.
6. Esposizione internazionale del 1911 in Torino.
7. Guida tecnica delle industrie friulane.

— Sospensione di carico
La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia;

« Causa lo sciopero del personale della Tramvia a Vapore, Bologna, Casalecchio, Bazzano, Vignola, viene sospesa dal 22 corrente fino a nuovo avviso l'accettazione di spedizioni a grande e piccola velocità accelerata, a carro completo e dettaglio dirette Casalecchio per stazione della Tramvia.

— Bollettino giudiziario.
Il dott. Torresini, che si era qui meritata bella fama quale aggiunto alla Procura del Re, fu nominato Pretore a Cavarzere.

— Furono accolte le dimissioni di Pasquale La Rocca, Pretore a Spilimbergo.

— Paladini, già vicecancelliere di Racalmuto, nominato cancelliere alla Pretura di Azeglio (dove non ancora prese possesso) è invece nominato segretario alla Procura di Tolmezzo.

— Ciambotti, vicecancelliere al tribunale di Tolmezzo, fu nominato cancelliere alla Pretura di Loreto Abrutino.

— Bollettino militare.
Il sottotenente Riccardo Massone del Cavalleggeri Vicenza è stato nominato ufficiale d'ordinanza del Tenente Generale Gobbo, comandante il V corpo d'armata.

Sono chiamati agli sperimenti d'idoneità all'avanzamento i capitani Felice Caliendo del 79 Fanteria dal 25 al 28 corr: Federico Bordes del Cavalleggeri Vicenza dal 12 al 10 ottobre: il capitane Francesco Ronchi del 79 fanteria, dal 28 al 31 ottobre.

— Mariuoli arrestati.
Quali sospetti autori del furto commesso l'altra sera in danno Bassador, sul viale Palmanova, furono arrestati Gino Zuliani d'anni 17, Luigi Cremese d'anni 20 e Giuseppe Angeli di anni 19, tutti di Udine.

— Dal carcere... al carcere.
Ieri usciva di carcere il sorvegliato speciale Alberto David e ieri sera si lasciò cogliere in contravvenzione e tornò in prigione.

— Per oltraggio al pudore
fu arrestato ieri da un vigile il pregiudicato Giovanni Milani d'anni 19 di Osoppo,

— Percosso con una bottiglia
Ieri mattina alle 7 certi Clementi Antonio di Giovanni nato a Resia, frazione di Oseacco, venditore ambulante di frutta, e di Lenardo Marco di anni 40, ombrellaio pure da Resia, dimorante a Vat, giuocavano a carte nel caffè Giovanni d'Udine in via Gemona, quando per una carta mal giuocata, fra il Clemente ed il Di Lenardo sorse una vivace discussione, nel fervore della quale il Di Lenardo, afferrata una bottiglia di birra vuota, colpì con violenza al capo il Clemente che ricorse per le cure all'Ospedale civile ove fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Notizie in fascio

— Ieri. a Milano, i clericali tennero un Comizio e dopo, in corteo di 1500 persone, si recarono al Cimitero monumentale per commemorarvi don Davide Albertario. Sebbene il corteo fosse fiancheggiato da numerose guardie; un forte gruppo di anarchici e socialisti disturbarono quella tranquilla dimostrazione, e durante il percorso e al Cimitero. Vi furono parecchi tafferugli, con pugni e legnate; un solo ferito; parecchi arresti.

— A Genova, si verificò ieri un malaugurato accidente in occasione del varo del transatlantico « Principessa Iolanda » — il maggiore e più veloce transatlantico della marineria mercantile italiana. La nave scendendo in mare, si sbandò sul fianco sinistro e affondò. Le cause finora sono assolutamente ignote: l'animo si ribella a credere che possono essere dolose. Il danno è di un milione. Oltre quattromila spettatori assistettero alla dolorosa scena. Per fortuna non vi sono vittime umane.

— A Livorno, tal Roberto Antonelli anarchico si prese il gusto d'insultare prima e di percuotere poi due soldati. Fu arrestato. Ma anche queste è uno dei tanti indizi della libertà che ci prepara... il sol dell'avvenir!

— Dalla provincia di Bari, si ha notizia che la situazione perdura quasi invariata, nei paesi dove scoppiarono gli scioperi agrari. Però nessun grave incidente vi accadde, nè sabato nè ieri; e dappertutto le autorità cercano di ottenere un accordo. Vi si mandano frattanto continui rinforzi di truppe.

— A Firenze, vi furono ieri corse ciclistiche. Ad un certo punto, la folla, credendole finite, invase la pista. Accaddero parecchi investimenti. Vi sono tre feriti gravi. A sera, poi, un ciclista fu investito da una diligenza e mortalmente ferito.

— A Venezia, fu ieri commemorato Daniele Manin, della cui morte ricorreva il cinquantenesimo anniversario; a Savignano, furono tributate solenni onoranze a Garibaldi; a Vignola, incominciarono grandi feste pel quarto centenario di Jacopo Barozzi; a Torino s'inaugurò il Congresso nazionale della federazione edilizia; a Cremona, appena chiuso il congresso delle Banche popolari, si è inaugurato quello della cooperazione; a Venezia fu inaugurato il convegno del Consolato Veneto del Touring Club; ecc. ecc... Fu, insomma, per l'Italia quasi tutta, una domenica... molto laboriosa: ciò che, del resto, accade nelle domeniche di ogni autunno!

Luigi Montico gerente responsabile.

Ieri alle due ant., è morto l'avv.

G. B. Tamburlini

La vedova, i figli e i congiunti ne dànno il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle 5.30 pom. partendo dalla piazzetta dell'Ospitale.

La presente serve di partecipazione diretta.

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ôra, con lo stipendio di Lire 3350 lorde compreso l'Ufficio Sanitario, a tutto 31 Agosto a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
R. Rinaldi

Municipio di Pasian Schiavonesco.

Per rinuncia della titolare è rimasto vacante il posto di maestra della scuola mista di Villaorba.

Tempo utile per la presentazione a questo municipio dei documenti di rito, a tutto settembre corr.

Pasian Schiavonesco, li 19 sett. 1907.
Il Sindaco
Zamparo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

p. Venezia - O. 4.20, A. 8.20 D. 11.25, O. 13.15, M. 17.30, D. 20.5.
p. Pontebba - O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.32, D. 17.25, O. 18.10.
p. Trieste - O. 5.45, O. 8, M. 15.42, D. 17.25, O. 19.14.
p. San Giorgio - D. 7, M. 8, M. 12.55, M. 14.40, M. 18.20.
p. Cividale - M. 6.30, M. 8.40, M. 11.15, M. 16.15, M. 20.
p. San Daniele - 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35.

Arrivi a Udine

da Venezia - O. 3.45, D. 7.43, O. 10.7, O. 15.16, D. 17.5, O. 19.54, O. 22.50.
da Pontebba - O. 7.41, D. 11.6, O. 12.44, O. 17.9, O. 19.45, O. 21.25.
da Trieste - O. 7.32, O. 11.6, M. 12.50, O. 19.42, O. 22.58.
da S. Giorgio - D. 8.30, M. 9.48, M. 15.28, M. 19.5, M. 21.46.
da Cividale - M. 7.40, M. 9.51, M. 12.37, M. 17.52, M. 21.48.
da S. Daniele - 7.54, 10.30, 12.50, 16.55, 19.50.

Par i medicinali Casile.

La stampa estera fa molti elogi ai rinomati medicinali Casile per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente *tutte le malattie delle vie genito - urinarie - veneree e sifilitiche.*

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907